


**LA TRE GIORNI DI "BERGAMOTOONS"**  
PROIEZIONI E INCONTRI  
CON TANTI OSPITI  
DA BRUNO BOZZETTO  
A DAVID SILVERMAN  
A PAGINA 8

**I DEPECHE MODE  
A SAN SIRO**  
LA BAND INGLESE  
IN CONCERTO  
CON IL NUOVO  
ALBUM "SPIRIT"  
A PAGINA 20



**"LA MILANESIANA"  
MUSICA E PAROLE**  
PAURA E CORAGGIO  
SONO I TEMI  
DELL'EDIZIONE 2017  
DELLA RASSEGNA  
A PAGINA 32

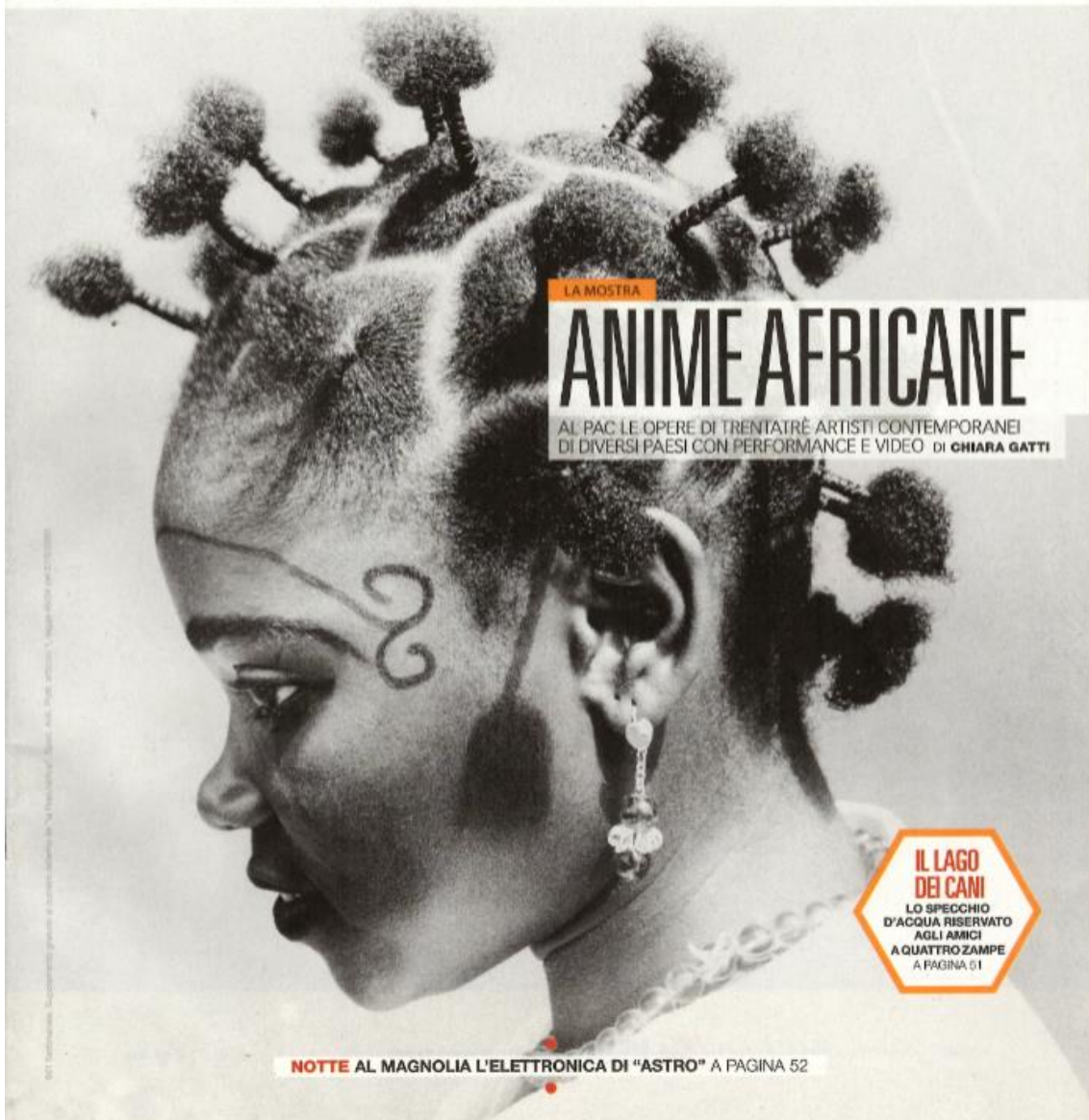
**FRAGOMENI  
TORNA SUL RING**  
IL PUGILE  
AL SAN BABILA  
PER "NIGHT OF KICK  
AND PUNCH"  
A PAGINA 46

**DAL 22 AL 26 GIUGNO**

la Repubblica

# TUTTOMILANO

& LOMBARDIA



LA MOSTRA

## ANIME AFRICANE

AL PAC LE OPERE DI TRENTATRE ARTISTI CONTEMPORANEI  
DI DIVERSI PAESI CON PERFORMANCE E VIDEO DI CHIARA GATTI

**IL LAGO  
DEI CANI**  
LO SPECCHIO  
D'ACQUA RISERVATO  
AGLI AMICI  
A QUATTRO ZAMPE  
A PAGINA 51

**NOTTE AL MAGNOLIA L'ELETTRONICA DI "ASTRO" A PAGINA 52**

© 2017 Repubblica. Riproduzione gratuita e autorizzata da "la Repubblica". Tutti i diritti sono riservati. Non è permesso l'uso non autorizzato.

# COPERTINA

6 TUTTOMILANO

*in attivo*  
**LA BELLA ESTATE  
IN COMPAGNIA  
DI VITALI E AGNETTI**



Sopra, "Girasoli nel blu", 1965, di Giancarlo Vitali

Torna l'estate, torna il palinsesto delle mostre dedicate ai maestri milanesi del secondo Novecento. Palazzo Reale ne lancia due in tandem. Il primo è un omaggio dovuto a un grande nome di quella "pittura-pittura", realista e tragica, amata e sostenuta da Giovanni Testori. Giancarlo Vitali (1929), creatore di miti quotidiani nei ritmi stanchi delle coste lacustri, è protagonista dell'antologia "Time Out" divisa (dal 5 luglio) fra Castello Sforzesco, Museo di Storia Naturale e Casa del Manzoni (dal titolo "Mortality with Vitali" con l'allestimento di Peter Greenaway). Curata dal figlio Velasco Vitali a sua volta artista, espone dipinti, disegni, incisioni. Di segno opposto, la ricerca concettuale di Vincenzo Agnetti (1926-1981) al centro di una riscoperta critica e di mercato. Da vedere (dal 4 luglio), più di cento opere realizzate tra il 1967 e il 1981, fra cui la famosa *Macchina drogata*, del 1968, una Olivetti dal meccanismo manomesso e fobico, allegoria dei problemi di comunicazione sullo sfondo degli anni Sessanta. Qui la curatela è di Marco Meneguzzo e l'allestimento è concentrato tutto a Palazzo Reale. (c.g.)

zione sullo sfondo degli anni Sessanta. Qui la curatela è di Marco Meneguzzo e l'allestimento è concentrato tutto a Palazzo Reale. (c.g.)



## LA MOSTRA

# MONDI AFRICANI DALLE RADICI AL FUTURO

AL PAC LE RICERCHE ESTETICHE DI TRENTATRÈ ARTISTI DI DIVERSI PAESI:  
UN MIX DI LINGUAGGI, MEDIA E PERFORMANCE PER PARLARE  
DI APPARTENENZA, INTROSPEZIONE, MILITANZA, SOFFERENZA E SPERANZA

di CHIARA GATTI

Un idolo totemico, fatto con tuniche di benzina e pezzi ammaccati di radio a transistor, accoglie i visitatori come simbolo della mostra che il Pac dedica al continente nero. A un mese dal grande festival che Parigi ha organizzato alla Villette per esplorare gli aspetti dell'arte contemporanea nel sud del mondo, e all'indomani della prima asta ufficiale di arte contemporanea africana messa in agenda da Sotheby's a Londra, il Padiglione d'arte contemporanea di via Palestro segue l'onda allestendo un percorso che documenta le ricerche estetiche in corso fra Algeria e Ghana, Costa d'Avorio, Mali, Nigeria, Senegal, Uganda o Zimbabwe.

A cura di Adelina von Furstenberg e di Ginevra Bria, che si è occupata della sezione di video e performance, "Africa.

Raccontare un mondo" esprime, fin dalle prime battute, un messaggio chiaro: l'arte africana di oggi viaggia in parallelo al resto del pianeta. Ci sono grandi artisti che usano linguaggi e media (spesso) all'avanguardia, ma non rinunciano a un carattere identitario, alle radici culturali dei singoli paesi, a costumi, folclori, simboli, iconografie e soggetti attecchiti da secoli nei vari territori. Un antidoto all'omologazione dell'arte standardizzata.

**DOVE**  
PAC, via Palestro 14  
Inaugurazione: lunedì 26  
ore 19. Fino all'11  
settembre. Ingresso 8  
euro. Tel. 02.88446369.  
www.pacmilano.it; a pag.  
5 gli inviti per i lettori



Il sottotitolo è prolisso ma riassume il concetto: "L'arte africana oggi tra politica, economia, questioni di genere, globalizzazione, tradizione, futuro e nuove sfide". Questo giro d'orizzonte avvicina nomi celebri a giovani talenti. Trentatré in tutto, divisi per sezioni tematiche che parlano di appartenenza, introspezione, militanza, sofferenza, dialogo, e che sono cucite fra loro da innesti di oggetti firmati da designer africani.

Ecco allora le installazioni documentarie e bulimiche di Georges Adéagbo, nato nel 1942 a Cotonou, nel Benin, uno dei più importanti artisti dell'Africa occidentale sdoganato alla Biennale di Venezia del 1999 e a Documenta di Kassel nel 2002. Gabrielle Goliath è una fotografa emergente sudafricana, che immortala volti di uomini e donne segnati dal peso dell'esistenza. Bar-



NELLA  
RETE

[www.lvmh.it/  
ariaafrigue](http://www.lvmh.it/ariaafrigue)  
[www.sahibys.com](http://www.sahibys.com)

[www.palazzovale.it](http://www.palazzovale.it)  
[www.giancarlovitali.com](http://www.giancarlovitali.com)

[www.archivivitali.org](http://www.archivivitali.org)  
[www.vincenzoagnetti.com](http://www.vincenzoagnetti.com)



Accanto, opera di Billie Zangewa; a sinistra dell'alto, immagine firmata da J.D.'Okahi Ojelkare (anche in copertina); un lavoro di Kudzanai Chiurai; un dipinto di Malala Andriavidrazana; in basso, due maschere di Hazoumé Oki-ho

thélémy Togo del Camerun, fu selezionato per la mostra "All The World's Futures" alla Biennale del 2015. Espose all'Arsenale la sua biblioteca di tronchi monumentali. Molti la ricorderanno. Seydou Keyta, fotografo del Mali, scomparso nel 2001, celebrato da un'esposizione al Grand Palais, è l'autore di meravigliosi ritratti di donne dagli abiti tradizionali, avvolte nei cromatismi dei batik, consegnati però alle sue pellicole in bianco e nero. Cortocircuito dall'esito raffinatissimo. Spicca, fra i tanti, il nome di Billie Zangewa, nata a Blantyre, in Malawi, nel 1973. I suoi tessuti, arazzi e ricami, sono steli di seta punteggiate da elementi della flora e della fauna del Botswana. Bello anche il lavoro di Ato Malinda, 36 anni, in arrivo dal Kenya ma di stanza a Rotterdam: la



sua mano delicata tratteggia disegni pop, surrealisti, che mescolano corpi di uomini con teste di animali della savana.

Ricco il calendario collaterale delle performance. Martedì 27, Donna Kukuma presenta un progetto sul processo di creazione di un diario di viaggio da trasmettere per tradizione orale. Com'era nel principio. Mercoledì 28, Buhlebezwe Siwani affronta il dramma dei femminicidi mettendo in scena il proprio fisico tumefatto. Giovedì 29, Anne Historical è pronta a interpretare i ruoli del logopedista e del paziente afasico, per indagare il rapporto fra guaritori tradizionali e nuovi metodi della medicina occidentale. Una dissertazione dotta ispirata ai testi dello psicanalista Wolf Sachs nel Sudafrica negli anni Quaranta.